

Deliberazione della Giunta Regionale 5 aprile 2019, n. 19-8701

Approvazione del protocollo d'intesa, tra Regione Piemonte e l'Universita' degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze della terra, per la valorizzazione delle georisorse e dei siti estrattivi piemontesi: la caratterizzazione dei materiali, la sicurezza ed il recupero dei siti dismessi.

A relazione degli Assessori De Santis, Parigi:

Premesso che:

- La Regione Piemonte ha competenze nel settore estrattivo regolate dalla normativa specifica l.r. 23/2016. L'attività estrattiva riveste un ruolo di notevole importanza sia nell'economia regionale sia in quella nazionale. Nell'ambito piemontese sono estratte materie prime suddivisibili in tre comparti estrattivi:

- ✓ Gli inerti da calcestruzzo, conglomerati bituminosi, tout-venant per riempimenti e sottofondi che costituiscono la materia prima principale dell'industria delle costruzioni, con notevoli ricadute occupazionali anche nell'indotto;

- ✓ I materiali per usi industriali, il comparto è rappresentato da calcari per cemento e per calce, da argille (anche refrattarie), da sabbie silicee, da gessi e dal talco. Le cave di materiali per usi industriali sono connesse a stabilimenti di trasformazione, i cementifici, le fornaci per calce e per laterizi e gli impianti di lavorazione del gesso e per l'arricchimento delle sabbie silicee;

- ✓ Le pietre ornamentali sono molto rappresentate e caratterizzate da un elevato valore unitario, correlato al peso economico ed alla posizione di competitività del nostro Paese a livello internazionale. Importante è il loro significato culturale per la salvaguardia del patrimonio storico, artistico ed architettonico.

Alla Regione Piemonte, in sintesi, sono assegnati, considerando la normativa vigente del comparto estrattivo di cava (l.r. 23/2016 e specifici regolamenti), compiti in materia di:

- ✓ Pianificazione dell'attività di cava attraverso il P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive);

- ✓ Svolgimento dei compiti di Polizia mineraria in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

- ✓ Rilascio delle autorizzazioni per cave in aree protette a gestione regionale e relative aree contigue o in zone naturali di salvaguardia e di quelle finalizzate al reperimento di materiale necessario alla realizzazione di opere pubbliche di cui all'art.13 della l.r.23/2016.

Alla Regione Piemonte compete anche il rilascio:

- ✓ dei Permessi di ricerca e delle Concessioni minerarie di minerali solidi di I^a categoria definiti all'art. 2 del R.D. 1443/1927;

- ✓ la promozione e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso.

Inoltre la Regione Piemonte ha istituito la Banca Dati delle Attività Estrattive, condivisa ed implementata con le Province, ed ha in corso di redazione la pianificazione delle attività estrattive realizzate attraverso il Piano regionale delle attività estrattive (PRAE) che costituisce il quadro di riferimento unitario delle attività.

- il Dipartimento di Scienze della Terra (di seguito siglato D.S.T.) dell'Università degli Studi di Torino:

- ✓ Accanto ai consolidati compiti di descrizione ed interpretazione del territorio, dello studio ed evoluzione del sistema Terra oltreché di minerali e rocce, del reperimento e corretto utilizzo delle risorse naturali (idriche e minerarie) - sviluppa anche ricerche interdisciplinari nell'ambito delle aree tematiche già individuate come strategiche e prioritarie in occasione dell'International Year of Planet Earth (UNESCO 2008) e per altro presenti anche in "Horizon 2020";

✓ Tra i compiti istituzionali annovera anche quello di sviluppare le conoscenze scientifiche e tecniche per lo studio di un'ampia gamma di problematiche nell'ambito delle Scienze della Terra, con l'utilizzo di metodologie di indagine e di tecnologie tradizionali ed innovative idonee alla loro risoluzione, sia sul piano teorico dello studio e della comprensione dei processi, sia sul piano del trasferimento delle conoscenze progressivamente acquisite e delle loro applicazioni alle professioni, alla società ed al territorio;

✓ È stato attore e promotore di studi e ricerche in differenti realtà territoriali, tra cui alcune realtà estrattive, ed ha partecipato a bandi di finanziamento su tematiche inerenti la caratterizzazione dei materiali lapidei mediante, la valorizzazione delle georisorse, le risorse energetiche rinnovabili, la stabilità di versanti e dei fronti in roccia e le coltivazioni in sotterraneo;

✓ Assolve a mansioni inerenti la cosiddetta "Terza Missione" dell'Università, che si traducono nella condivisione dei risultati delle proprie ricerche a favore di Enti ed Amministrazioni pubbliche, anche mediante la creazione di reti e network in grado di rafforzare competenze, scambiare informazioni e creare partenariati volti alla diffusione ed al miglioramento delle conoscenze, allo sviluppo della ricerca ed alla necessità di rispondere a bisogni territoriali, sociali e culturali.

Considerato che:

- L'attività mineraria ha rappresentato e rappresenta per il Piemonte un'importante risorsa non solo economica rivestendo, al tempo stesso, un ruolo strategico per lo sviluppo industriale ed artigianale, costituendo parte della storia e della cultura locale in quanto influenzante stili di vita ed occupazioni delle persone, stili architettonici e scelte costruttive, trasformazioni del paesaggio, tradizioni locali, contribuendo ad incrementare la fama di aree considerate a sola vocazione agricola;
- L'inizio o la fine di un'attività estrattiva ha infatti da sempre provocato profondi cambiamenti nelle tradizioni locali, segnando la storia e la cultura della popolazione stanziale e provocando, a volte, immigrazioni o, viceversa, abbandoni di interi paesi. Il lavoro di cava, col suo indotto industriale ed artigianale, ha infatti contribuito maggiormente allo sviluppo di intere aree, rappresentando una fonte di occupazione ed un incentivo a non abbandonare i luoghi natali alla ricerca di lavoro, bensì trasformando in una ragione di vita ed in una fonte di guadagno le risorse naturali – anche relativamente povere - che il territorio stesso poteva offrire;
- La valorizzazione delle risorse locali e la diffusione di una conoscenza storicistica, oltre che scientifica, delle risorse naturali di un'area possono produrre anche benefici socio-economici diretti e indiretti per il territorio medesimo e per la popolazione locale, così da poter diventare, attraverso la predisposizione di nuovi elementi di attenzione ed attrazione, un volano per l'avvio di attività turistiche, per lo sviluppo dell'economia locale e per la diffusione e salvaguardia di una cultura ed una tradizione locale;
- Negli ultimi anni, sulla scia dell'interesse dimostrato verso il patrimonio culturale e scientifico, è nata una nuova forma di turismo alternativo e "culturale" a cui è stata attribuita la definizione di "geoturismo" che prevede la creazione di itinerari e percorsi tematici di carattere scientifico-naturalistico, turistico-culturale e didattico, fruibili da un pubblico diversificato (turisti, famiglie, scuole, esperti), all'interno dei quali si inseriscono siti di interesse, naturali od antropici, secondo una visione integrata del paesaggio inteso nella più ampia accezione di "paesaggio culturale";
- I criteri di valutazione utilizzati per la scelta dei suddetti siti di interesse didattico-turistico e culturale, mediando tra quelli adottati in sede europea e quelli adottati nelle più recenti iniziative regionali italiane di catalogazione, sono risultati essere: rappresentatività, interesse scientifico, interesse storico-culturale, rarità, importanza paesaggistica (intesa come valore scenico), valore educativo, accessibilità, stato di conservazione e vulnerabilità.

Valutato che:

- Il "Protocollo" oggetto del presente provvedimento, si pone come obiettivi:

- ✓ Valorizzare le risorse naturali e divulgare gli utilizzi, antichi e moderni, dei minerali/materiali strategici presenti a livello regionale;
- ✓ Promuovere la conoscenza del territorio, delle sue tradizioni, della sua cultura e delle sue risorse naturali;
- ✓ In base al forte ruolo economico, storico e sociale detenuto dall'attività estrattiva in molti Comuni del Piemonte, proporre iniziative volte alla valorizzazione della lunga tradizione estrattiva;
- ✓ Promuovere i tematismi minerari, in un contesto divulgativo di interesse geologico, minerario, storico e culturale, con riferimento ad affioramenti geologici, elementi di archeologia industriale ed esempi architettonici di applicazione dei prodotti a base minerale;
- ✓ Promuovere un processo di ricaduta "a cascata" di conoscenze, a partire dal territorio e dai soggetti maggiormente "sensibili" (scuole di ogni ordine, grado e provenienza, specialisti e/o cultori di mineralogia, arte mineraria, geologia, pubblico ordinario e "turismo familiare");
- ✓ Indirizzare il riutilizzo di eventuali siti di cava per un loro ottimale reinserimento nel contesto paesaggistico e sociale in accordo con gli strumenti legislativi vigenti in specie quelli afferenti alla sicurezza del luogo di lavoro, integrato con iniziative locali all'interno di un'area interessata da un'attività storica di interesse pubblico. Simili iniziative possono infatti presentare ottimi spunti per possibili soluzioni di riqualificazione e di ripristino ambientale in aree che, spesso modificate irrazionalmente dalla stessa attività estrattiva, sono destinate, dopo l'abbandono dell'attività, ad un ulteriore degrado;
- ✓ Fornire per i visitatori dei siti estrattivi in attività o dismessi informazioni e strumenti conoscitivi in grado di favorire una più radicata identità territoriale attraverso una trasmissione del sapere e delle tradizioni passate, oltre che della conoscenza tecnica circa le moderne realtà produttive e gli impieghi dei minerali nella vita quotidiana;
- ✓ Creare nuovi flussi turistico-culturali e nuove opportunità di lavoro per il territorio in cui la presente iniziativa si inserisce;
- ✓ Favorire una presa di coscienza ed una maggior consapevolezza da parte della società circa la forte interconnessione tra georisorsa, cava, territorio e sviluppo in modo da favorire il superamento di pre-concetti che da sempre hanno segnato l'attività estrattiva, alimentando un percorso virtuoso con positive ricadute sulle aziende.
- ✓ Adottare quali criteri di valutazione per la scelta dei siti: la rappresentatività, l'interesse scientifico, l'interesse storico-culturale, la rarità, l'importanza paesaggistica (intesa come valore scenico), il valore educativo, l'accessibilità, lo stato di conservazione e vulnerabilità.

Ritenuto quindi opportuno approvare il suddetto Protocollo d'intesa condividendone gli obiettivi.

Per tutto quanto sopra premesso e considerato;

vista la L. 241/1990;

visto il d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

visto il d.lgs. 163/2006;

visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;

visto il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

vista la l.r. 11 marzo 2015, n. 3;

vista la l.r. 23/2016;

visto il D.P.R. 13 giugno 2017, n.120;

visto il Documento Programmazione Attività Estrattive (DPAE) I°, II° e III° stralcio;

visto il Piano Paesaggistico Regionale adottato con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015;

visto l'art. 56 dello Statuto.

Attestata l'assenza di oneri aggiuntivi, del presente provvedimento, sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio regionale, ai sensi della D.G.R. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

per tutto quanto sopra esposto ed accogliendo le proposte del relatore, la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

-di approvare il Protocollo d'intesa per la valorizzazione delle georisorse e dei siti estrattivi piemontesi, allegato "A" della presente deliberazione, tra Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze della terra, per la valorizzazione delle georisorse e dei siti estrattivi piemontesi;

-di demandare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore in accordo con la Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport e l'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze la stipula del suddetto protocollo d'intesa;

-di istituire come strumento operativo una "Cabina di regia" preposta al coordinamento ed all'attuazione di quanto previsto nel "Protocollo d'intesa" alla quale prenderanno parte le Direzioni Competitività del Sistema Regionale e Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport e il Dipartimento di Scienze della Terra; altri Enti pubblici e privati, associazioni, aziende, esperti, soggetti qualificati in ambito estrattivo potranno essere invitati a partecipare in riferimento alle attività all'Ordine del giorno della "Cabina di regia";

La suddetta "Cabina di regia" sarà coordinata dalla Direzione Competitività del Sistema Regionale – Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere; parteciperà la Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport e saranno invitate le Direzioni regionali che di volta in volta saranno coinvolte da argomentazioni di loro competenza.

Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

"PROTOCOLLO D'INTESA

PER LA VALORIZZAZIONE DELLE GEORISORSE E DEI SITI ESTRATTIVI PIEMONTESI:

LA CARATTERIZZAZIONE DEI MATERIALI, LA SICUREZZA ED IL RECUPERO DEI SITI
DISMESSI"

tra

Regione Piemonte

Direzione Competitività del Sistema Regionale;

Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport;

e

IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA TERRA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO (di seguito chiamato DIPARTIMENTO o DST), con sede a Torino, in via Valperga Caluso 35, C.F.: 80088230018, rappresentato dal Direttore Prof. Rodolfo Carosi, (omissis), autorizzato alla stipula della presente convenzione con delibera del Consiglio di Dipartimento del 15/11/2018, domiciliato per la carica presso la sede del medesimo;

Premesso che

- il Dipartimento di Scienze della Terra (di seguito siglato D.S.T.):
 - ✓ Accanto ai consolidati compiti di descrizione ed interpretazione del territorio, dello studio ed evoluzione del sistema Terra oltrechè di minerali e rocce, del reperimento e corretto utilizzo delle risorse

1

naturali (idriche e minerarie) - sviluppa anche ricerche interdisciplinari nell'ambito delle aree tematiche già individuate come strategiche e prioritarie in occasione dell'International Year of Planet Earth (UNESCO 2008) e per altro presenti anche in "Horizon 2020";

✓ Tra i compiti istituzionali annovera anche quello di sviluppare le conoscenze scientifiche e tecniche per lo studio di un'ampia gamma di problematiche nell'ambito delle Scienze della Terra, con l'utilizzo di metodologie di indagine e di tecnologie tradizionali ed innovative idonee alla loro risoluzione, sia sul piano teorico dello studio e della comprensione dei processi, sia sul piano del trasferimento delle conoscenze progressivamente acquisite e delle loro applicazioni alle professioni, alla società ed al territorio;

✓ È stato attore e promotore di studi e ricerche in differenti realtà territoriali, tra cui alcune realtà estrattive, ed ha partecipato a bandi di finanziamento su tematiche inerenti la caratterizzazione dei materiali lapidei mediante, la valorizzazione delle georisorse, le risorse energetiche rinnovabili, la stabilità di versanti e dei fronti in roccia e le coltivazioni in sotterraneo;

✓ Assolve a mansioni inerenti la cosiddetta "Terza Missione" dell'Università, che si traducono nella condivisione dei risultati delle proprie ricerche a favore di enti ed amministrazioni pubbliche, anche mediante la creazione di reti e network in grado di rafforzare competenze, scambiare informazioni e creare partenariati

volti alla diffusione ed al miglioramento delle conoscenze, allo sviluppo della ricerca ed alla necessità di rispondere a bisogni territoriali, sociali e culturali;

- La Regione Piemonte tramite la Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere ha competenze nel settore estrattivo regolate dalla normativa specifica. L'attività estrattiva riveste un ruolo di notevole importanza sia nell'economia regionale sia in quella nazionale. Nell'ambito piemontese sono estratte materie prime suddivisibili in tre comparti estrattivi:

- ✓ Gli inerti da calcestruzzo, conglomerati bituminosi, tout-venant per riempimenti e sottofondi che costituiscono la materia prima principale dell'industria delle costruzioni, con notevoli ricadute occupazionali anche nell'indotto;

- ✓ I materiali per usi industriali, il comparto è rappresentato da calcari per cemento e per calce, da argille (anche refrattarie), da sabbie silicee, da gessi e dal talco. Le cave di materiali per usi industriali sono connesse a stabilimenti di trasformazione, i cementifici, le fornaci per calce e per laterizi e gli impianti di lavorazione del gesso e per l'arricchimento delle sabbie silicee;

- ✓ Le pietre ornamentali sono molto rappresentate e caratterizzate da un elevato valore unitario, correlato al peso economico ed alla posizione di competitività del nostro Paese a livello internazionale.

Importante è il loro significato culturale per la salvaguardia del patrimonio storico, artistico ed architettonico.

Alla Regione Piemonte, in sintesi, sono assegnati, considerando la normativa vigente del comparto estrattivo di cava (l.r. 23/2016 e specifici regolamenti), compiti in materia di:

✓ Pianificazione dell'attività di cava attraverso il P.R.A.E. (Piano Regionale delle Attività Estrattive);

✓ Svolgimento dei compiti di Polizia mineraria in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

✓ Rilascio delle autorizzazioni per cave in aree protette a gestione regionale e relative aree contigue o in zone naturali di salvaguardia e di quelle finalizzate al reperimento di materiale necessario alla realizzazione di opere pubbliche.

✓ Alla Regione Piemonte compete anche il rilascio:

✓ dei Permessi di ricerca e delle Concessioni minerarie di minerali solidi di I^a categoria definiti all'art. 2 del R.D. 1443/1927;

✓ la promozione e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso.

Inoltre la Regione Piemonte ha istituito la Banca Dati delle Attività Estrattive, condivisa ed implementata con le Province, ed ha in corso di redazione la pianificazione delle attività estrattive realizzate attraverso il Piano regionale delle attività estrattive (PRAE) che costituisce il quadro di riferimento unitario delle attività.

Infine in collaborazione Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport, promuove forme di turismo alternativo e culturale.

CONSIDERATO CHE

- L'attività mineraria ha rappresentato e rappresenta per il Piemonte un'importante risorsa non solo economica rivestendo, al tempo stesso, un ruolo strategico per lo sviluppo industriale ed artigianale costituendo parte della storia e della cultura locale in quanto influenzante stili di vita ed occupazioni delle persone, stili architettonici e scelte costruttive, trasformazioni del paesaggio, tradizioni locali, contribuendo ad incrementare la fama di aree considerate a sola vocazione agricola;

- L'inizio o la fine di un'attività estrattiva ha infatti da sempre provocato profondi cambiamenti nelle tradizioni locali, segnando la storia e la cultura della popolazione stanziale e provocando, a volte, immigrazioni o, viceversa, abbandoni di interi paesi. Il lavoro di cava, col suo indotto industriale ed artigianale, ha infatti contribuito maggiormente allo sviluppo di intere aree, rappresentando una fonte di occupazione ed un incentivo a non abbandonare i luoghi natali alla ricerca di lavoro, bensì trasformando in una ragione di vita ed in una fonte di guadagno le risorse naturali - anche relativamente povere - che il territorio stesso poteva offrire;

- La valorizzazione delle risorse locali e la diffusione di una conoscenza storicistica, oltre che scientifica, delle risorse naturali di

un'area possono produrre anche benefici socio-economici diretti e indiretti

per il territorio medesimo e per la popolazione locale, così da poter diven-

tare, attraverso la predisposizione di nuovi elementi di attenzione ed at-

trazione, un volano per l'avvio di attività turistiche, per lo sviluppo

dell'economia locale e per la diffusione e salvaguardia di una cultura ed

una tradizione locale;

- Negli ultimi anni, sulla scia dell'interesse dimostrato verso il pa-

trimonio culturale e scientifico, è nata una nuova forma di turismo alterna-

tivo e "culturale" a cui è stata attribuita la definizione di "geoturismo"

che prevede la creazione di itinerari e percorsi tematici di carattere

scientifico-naturalistico, turistico-culturale e didattico, fruibili da un

pubblico diversificato (turisti, famiglie, scuole, esperti), all'interno dei

quali si inseriscono siti di interesse, naturali od antropici, secondo una

visione integrata del paesaggio inteso nella più ampia accezione di "paesag-

gio culturale";

- I criteri di valutazione utilizzati per la scelta dei suddetti siti

di interesse didattico-turistico e culturale, mediando tra quelli adottati

in sede europea e quelli adottati nelle più recenti iniziative regionali

italiane di catalogazione, risultano essere: rappresentatività, interesse

scientifico, interesse storico-culturale, rarità, importanza paesaggistica

(intesa come valore scenico), valore educativo, accessibilità, stato di con-

servazione e vulnerabilità.

VALUTATO CHE

- Il "Protocollo" si pone come obiettivi:
 - ✓ Valorizzare le risorse naturali e divulgare gli utilizzi, antichi e moderni, dei minerali/materiali strategici presenti a livello regionale;
 - ✓ Promuovere la conoscenza del territorio, delle sue tradizioni, della sua cultura e delle sue risorse naturali;
 - ✓ In base al forte ruolo economico, storico e sociale detenuto dall'attività estrattiva in molti Comuni del Piemonte, proporre iniziative volte alla valorizzazione della lunga tradizione estrattiva;
 - ✓ Promuovere i tematismi minerari, in un contesto divulgativo di interesse geologico, minerario, storico e culturale, con riferimento ad affioramenti geologici, elementi di archeologia industriale ed esempi architettonici di applicazione dei prodotti a base minerale;
 - ✓ Promuovere un processo di ricaduta "a cascata" di conoscenze, a partire dal territorio e dai soggetti maggiormente "sensibili" (scolarische di ogni ordine, grado e provenienza, specialisti e/o cultori di mineralogia, arte mineraria, geologia, pubblico ordinario e "turismo familiare");
 - ✓ Indirizzare il riutilizzo di eventuali siti di cava per un loro ottimale reinserimento nel contesto paesaggistico e sociale in accordo con gli strumenti legislativi vigenti in specie quelli afferenti alla sicurezza del luogo di lavoro, integrato con iniziative locali

all'interno di un'area interessata da un'attività storica di interesse pubblico. Simili iniziative possono infatti presentare ottimi spunti per possibili soluzioni di riqualificazione e di ripristino ambientale in aree che, spesso modificate irrazionalmente dalla stessa attività estrattiva, sono destinate, dopo l'abbandono dell'attività, ad un ulteriore degrado;

✓ Fornire per i visitatori dei siti estrattivi in attività o dismessi informazioni e strumenti conoscitivi in grado di favorire una più radicata identità territoriale attraverso una trasmissione del sapere e delle tradizioni passate, oltre che della conoscenza tecnica circa le moderne realtà produttive e gli impieghi dei minerali nella vita quotidiana;

✓ Creare nuovi flussi turistico-culturali e nuove opportunità di lavoro per il territorio in cui la presente iniziativa si inserisce;

✓ Favorire una presa di coscienza ed una maggior consapevolezza da parte della società circa la forte interconnessione tra georisorsa, cava, territorio e sviluppo in modo da favorire il superamento di preconcetti che da sempre hanno segnato l'attività estrattiva, alimentando un percorso virtuoso con positive ricadute sulle aziende.

TUTTO CIÒ PREMESSO SI CONVIENE SU QUANTO RIPORTATO NEL SEGUENTE ARTICOLATO:

art. 1. Oggetto

Il "Protocollo d'intesa per la valorizzazione delle georisorse e dei siti estrattivi piemontesi: la caratterizzazione dei materiali, la sicurezza ed il recupero dei siti dimessi" è stipulato tra la Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale, la Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport e l'Università degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze della Terra;

Il "Protocollo d'Intesa" intende promuovere le seguenti attività: valorizzare le risorse minerarie ed i siti estrattivi strategici e di interesse attraverso uno scenario condiviso considerandone i molteplici aspetti richiamati nella parte introduttiva; ricercare forme di finanziamento, in qualunque ambito, atti a sostenere in modo adeguato azioni promozionali, informative, divulgative e di ricerca";

A titolo esemplificativo si elencano i potenziali risultati attesi:

- Promozione di iniziative culturali, da svolgersi in collaborazione con la Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport e altri Enti, volte alla promozione e valorizzazione delle georisorse e dei siti estrattivi piemontesi.

- Produzione di materiale divulgativo, informativo, scientifico, previa disponibilità di risorse economiche dedicate;

- Creazione di uno spazio informativo sulla piattaforma web di Regione Piemonte;

La Regione Piemonte istituisce come strumento operativo una "Cabina di regia" preposta al coordinamento ed all'attuazione di quanto previsto nel pre-

sente "Protocollo d'intesa" alla quale prenderanno parte, la Direzione Competitività del Sistema regionale, la Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport il Dipartimento di Scienze della Terra. Altri Enti pubblici e privati/associazioni/aziende/esperti/soggetti qualificati in ambito estrattivo potranno essere invitati a partecipare in riferimento alle attività all'ordine del giorno della Cabina di regia;

La suddetta "Cabina di regia" sarà coordinata dalla Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere; parteciperà la Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport e saranno invitate le Direzioni regionali che di volta in volta saranno coinvolte da argomenti di loro competenza;

La "Cabina di regia" ha come obiettivo principale quello di definire un sistema di rete tra gli Enti/Soggetti potenzialmente interessati a promuovere la valorizzazione delle georisorse e dei siti estrattivi dismessi per mettere a sistema le diverse iniziative.

art. 2. Impegni delle parti

Nell'ambito del presente "Protocollo d'intesa" sono definiti, da parte degli Enti firmatari, i seguenti principali impegni:

- Direzione Competitività del Sistema Regionale - Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere e Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport: collaborazione da parte del personale tecnico, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy, informazioni contenute nella Banca Dati delle Attività Estrattive

(B.D.A.E.), informazioni di cui all'archivio, coinvolgimento di al-

tre Direzioni regionali nell'ambito della "Cabina di regia";

➤ Università degli Studi di Torino Dipartimento di Scienze della Terra:

messa a disposizione di professionalità afferenti al Dipartimento al

fine di incrementare le conoscenze sui giacimenti minerari e sulle

tecnologie nonché sviluppare contenuti tecnici utili alla predispo-

sizione dei progetti di valorizzazione di siti di interesse scienti-

fico e didattico-turistico.

art. 3. Oneri

Il "Protocollo d'intesa", e conseguentemente la "Cabina di regia", non pre-

vedono oneri economici diretti a carico di Regione Piemonte e

dell'Università degli Studi di Torino.

art. 4. Durata

Il "Protocollo d'intesa" avrà durata di anni cinque, rinnovabili previa e-

spressione di apposito consenso scritto tra le parti aderenti.

art. 5. Accordi attuativi

La collaborazione tra il Dipartimento e la Regione Piemonte, finalizzata al

perseguimento dei fini istituzionali delle Parti, potrà essere attuata anche

tramite la stipula di appositi accordi attuativi nel rispetto del presente

protocollo d' intesa e della normativa vigente.

Gli eventuali Accordi attuativi disciplineranno le modalità secondo cui si

attuerà la collaborazione fra le Parti su specifici interventi, definendo,

in particolare, gli aspetti di natura tecnico scientifica, amministrativa,

organizzativa, gestionale e finanziaria e riguardanti l'utilizzo e la proprietà dei risultati della collaborazione stessa, nonché specifici aspetti relativi alla sicurezza.

art. 6. Impegni delle Parti, Strutture, attrezzature e risorse messe a disposizione

Le Parti si impegnano in maniera congiunta, attraverso la messa a disposizione del materiale tecnico e scientifico, nonché dei locali, ubicati nelle rispettive sedi, nei limiti della disponibilità, per lo svolgimento delle attività e per gli incontri di ricerca di cui all'articolo 2.

art. 7. Regime dei risultati della collaborazione scientifica - diritti di proprietà intellettuale

Le Parti si impegnano a inserire nelle eventuali pubblicazioni nate da questa collaborazione, informazioni adeguate relative alla collaborazione medesima, e di attenersi alle politiche di *authorship* riconosciute a livello internazionale.

Qualora una delle Parti si faccia promotore di e/o partecipi a esposizioni e congressi, convegni, seminari e simili manifestazioni, nel corso delle quali intenda esporre e far uso, sempre e soltanto a scopi scientifici, dei risultati del presente Protocollo, o qualora rediga un articolo scientifico volto alla pubblicazione degli stessi, sarà tenuta a informare preventivamente l'altra Parte e comunque a citare il presente protocollo nel cui ambito è stata svolta la ricerca.

art. 8. Uso dei segni distintivi

Le Parti manterranno l'esclusiva titolarità dei Loghi e dei segni distintivi eventualmente utilizzati in esecuzione del presente Protocollo, di cui siano rispettivamente proprietari o licenziatari, senza che l'eventuale autorizzazione all'utilizzo di detti loghi/segni distintivi possa in alcun modo essere inteso come licenza di marchio o possa far insorgere alcun diritto sul logo e segni distintivi medesimi.

art. 9. Facoltà di recesso

Le Parti hanno la facoltà di recedere unilateralmente dal presente Protocollo, ovvero di recedere consensualmente. Il recesso dovrà essere esercitato, con un preavviso di almeno tre mesi, mediante comunicazione scritta da far pervenire tramite raccomandata con ricevuta di ritorno al Direttore del Dipartimento e al Rappresentante legale della Regione presso le loro rispettive Sedi o tramite PEC:

per il dipartimento:

dst@pec.unito.it

Per la direzione Competitività del Sistema regionale:

competitività@cert.regione.piemonte.it

Per la direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport:

culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

Il suddetto recesso non potrà avere effetto che per l'avvenire non potendo incidere sulla parte di Protocollo già eseguita.

art. 10 - Trattamento dei dati personali

Le Parti provvedono ognuno per quanto di competenza al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali relativi alla presente collaborazione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal REGOLAMENTO (UE) 2016/679 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), anche in ambito estrattivo.

art. 11. Controversie

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione il presente Protocollo. Nei casi in cui non sia possibile raggiungere in questo modo l'accordo, le parti indicano il foro esclusivamente di Torino quale foro competente per qualunque controversia inerente la validità, l'interpretazione, l'esecuzione o la risoluzione della presente convenzione.

art. 12 Registrazione, spese di bollo e firma

La presente convenzione è soggetta:

a registrazione in caso d'uso e a tassa fissa, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e successive modificazioni con le spese a carico della parte richiedente;

ad imposta di bollo fin dall'origine che si pagherà su un unico esemplare è assolta in modo virtuale (Art.15 del DPR n. 642 del 26 ottobre 1972) per l'Università degli Studi di Torino sulla base dell'autorizzazione

dell'Agenzia delle Entrate ufficio di Torino 1 del 4/07/1996 prot. 93050/96

rif. (75).

Le Parti, ai sensi dell'art. 15, comma 2bis della legge n. 241/90 come modi-

ficato dal Decreto Legge n.145 del 2013, convertito dalla Legge n.9/2014, a

pena la nullità, sottoscrivono il presente Protocollo con firma:

digitale (ai sensi dell'art. 15, comma 2bis della legge n. 241/90 e condivi-

sa tramite PEC: dst@pec.unito.it

Ente: competitività@cert.regione.piemonte.it

culturaturismosport@cert.regione.piemonte.it

Letto firmato e sottoscritto digitalmente

Regione Piemonte

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Direttore dott. Giuliana Fenu

Direzione Promozione della Cultura, del Turismo e dello Sport

Direttore dott. Paola Casagrande

Università degli Studi di Torino

Dipartimento di Scienze della Terra

Prof. Rodolfo Carosi

La Responsabile Scientifica

Prof.a Sabrina Maria Rita Sonetto

Il Direttore della Direzione Ricerca e Terza Missione

Dott. Marco Degani